

COMUNE DI ARITZO

PROVINCIA DI NUORO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.29

OGGETTO: Approvazione documento dei Sindaci e le Sindache della Sardegna - Anci Sardegna - ANPCI Sardegna inerente la richiesta di eliminazione dei vincoli imposti dalla normativa sul bilancio armonizzato

L'anno duemilasedici addì tre del mese di novembre alle ore diciannove e minuti zero nella sala delle adunanza consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione **Straordinaria Urgente** ed in seduta pubblica di **Prima** convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. Mameli Gualtiero - Sindaco	Sì
2. Meloni Antonio - Assessore	Sì
3. Pili Giuseppe Michele - Assessore	Sì
4. Loi Aldo - Consigliere	Sì
5. Pranteddu Francesco - Consigliere	Sì
6. Marotto Davide - Consigliere	No
7. Calleda Emanuele - Consigliere	Sì
8. Paba Katia - Consigliere	Sì
9. Pili Augusto - Consigliere	Sì
10. Poddie Iole - Consigliere	Sì
11. Fontana Paolo - Consigliere	Sì
12. Fontana Laura - Consigliere	Sì
13. Manca Sara - Consigliere	No
	Totale Presenti: 11
	Totale Assenti: 2

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale Signor dottor G. Loddo il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor Mameli Gualtiero nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il documento, qui allegato per farne parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato, sottoscritto dai Sindaci e Sindache della Sardegna nonché dall'ANCI - ANPCI Sardegna con il quale chiedono che il Presidente della Giunta regionale della Sardegna agisca in tutte le sedi istituzionali, affinché il Governo, il Parlamento e la stessa Regione Autonoma della Sardegna, compiano i necessari interventi legislativi, al fine di alleviare gli effetti regressivi causati dall'attuale quadro normativo in materia finanziaria e contabile e in particolare:

- *che vengano rispettati, da parte della Regione Autonoma della Sardegna, i termini nazionali per le richieste degli spazi finanziari, ovvero il 15 aprile e il 15 settembre, questo soprattutto in considerazione del fatto che la legge nazionale assegna alla Regione la funzione di coordinamento della redistribuzione degli spazi finanziari. A seguito di tali comunicazioni la RAS, entro il 30 aprile e il 30 settembre, comunica agli enti interessati i saldi obiettivo rideterminati. In particolare i Comuni chiedono venga prestata maggiore attenzione alla scadenza del 15 aprile (e quindi il 30 aprile), in quanto i Comuni interessati avrebbero a disposizione gran parte dell'anno per poter effettuare gli investimenti.;*
- *che vengano destinate quote annuali, dal bilancio della Regione Autonoma della Sardegna, per finanziare le esigenze di "spazi finanziari verticali" dei comuni, quote annuali per almeno 50 mila euro;*
- *che venga richiesta con fermezza, presso i Dicasteri competenti, l'introduzione dell'avanzo di amministrazione in entrata tra i saldi rilevanti per il calcolo del pareggio di bilancio, almeno per la parte relativa a quote vincolate e per investimenti, cio' per consentire una efficace, corretta e puntuale programmazione nonché la realizzazione degli interventi necessari per il territorio amministrato, quali le somme a destinazione vincolata come le leggi di settore L.R. 8/99, la legge 162/98 etc etc., che se non vengono impegnate entro il 31 dicembre, confluiscono nell'avanzo di amministrazione, avanzo di fatto non applicabile nell'anno successivo. In subordine, si richiede che l'avanzo di amministrazione, almeno per le parti vincolate, possa confluire nel fondo pluriennale vincolato al fine di poter consentire ai Comuni di prendere impegni di spesa;*
- *che la Regione Sardegna disponga una programmazione studiata in collaborazione con i Comuni, che consenta, anche in base a criteri di rotazione, di soddisfare le esigenze prioritari degli Enti Locali, con i quali è necessario migliorare lo scambio delle informazioni, troppo spesso frammentate e tardive e, in quanto tali, ostative rispetto all'auspicabile corretta attività di programmazione, di utilizzo e di spendita delle risorse;*
- *che il Presidente della G.R. assuma tutte le necessarie iniziative in sede di Conferenza Stato Regionali, ed in forma autonoma, nei confronti del Governo e dell'Unione Europea, affinché vengano garantiti ai Comuni beneficiari dei finanziamenti le adeguate coperture degli spazi finanziari, onde evitare il rischio della perenzione prima e la revoca poi degli stessi finanziamenti;*
- *che il Presidente della G.R. assuma tutte le necessarie iniziative, affinché venga consentito ai Comuni l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, anche oltre la quota del rimborso di prestiti e del FCDE (fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità), in quanto allo stato attuale, si stanno implicitamente premiando gli enti non virtuosi;*
- *che gli uffici legislativi regionali vengano incaricati, immediatamente, di predisporre, nel caso in cui l'appello al governo e alle istituzioni comunitari dovesse restare inascoltato, provvedimenti di leggi e/o atti amministrativi, finalizzati ad impedire la revoca delle opere pubbliche, nel caso risulti impossibile porocedere con l'impegno della spesa per la conseguente gara d'appalto, qualora la quota del rimborso dei prestiti e il FCDE non presenti una capienza tale da coprire l'importo complessivo dell'opera pubblica da appaltare;*
- *che, sempre per i Comuni, non vengano considerate tra le spese rilevanti ai fini del pareggio di bilancio gli investimenti destinati alla messa in sicurezza degli edifici comunali, la messa in sicurezza del territorio comunale, il ripristino dei danni alluvionali, alla viabilità comunale, all'edilizia scolastica e le spese sostenute dai Comuni ospitanti i richiedenti asilo politico (migranti) per tutti gli oneri relatiiv;*

- *che vengano presi accordi con il Governo, affinché anche per la Regione Autonoma della Sardegna non si applichi il regime sanzionatorio previsto dall'articolo 1, comma 723 della Legge di stabilità per il 2016, al pari di quanto avviene per tutte le altre Regioni autonome;*
- *che gli accordi con il Governo prevedano certezza, costanza e semplificazione sul piano normativo, al fine di conseguire chiarezza sulle norme da applicare. Inoltre, visto l'obbligo di redazione dei bilanci pluriennali, i Comuni sardi chiedono al Presidente della Giunta Regionale, certezza sul Fondo Unico per il finanziamento delle autonomie locali, in altre parole, che si quantificato almeno per il triennio successivo il Fondo Unico per i Comuni sardi.*

DATO ATTO altresì che con lo stesso documento si auspica che : ".....sulla base dell'accordo sottoscritto il 21 luglio 2014 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione sul superamento del patto di stabilità e sulla generica vertenza entrate, venga completato il percorso tracciato attraverso il coinvolgimento dei Comuni sardi con un accordo aggiuntivo Stato-Regione, che consenta ai Comuni sardi di diventare a completa finanza regionale. In altri termini, di avere la Regione quale unico interlocutore per la finanza dei Comuni sardi. Così facendo, verrebbero eliminate per i Comuni della Regione Sardegna molte incombenze derivanti dalla norma del bilancio armonizzato...../

TUTTO cio' premesso,

CON VOTAZIONE unanime favorevole dei presenti;

DELIBERA

DI APPROVARE il documento , qui allegato per farne parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato, sottoscritto dai Sindaci e Sindache della Sardegna nonché dall'ANCI - ANPCI Sardegna con il quale chiedono che il Presidente della Giunta regionale della Sardegna agisca in tutte le sedi istituzionali, affinché il Governo, il Parlamento e la stessa Regione Autonoma della Sardegna, compiano i necessari interventi legislativi, al fine di alleviare gli effetti regressi causati dall'attuale quadro normativo in materia finanziaria e contabile;

DI RENDERE il presente deliberato immediatamente eseguibile, con votazione unanime favorevole, separata;

PARERI

(Art. 49 - COMMA 1° DEL DLGS 267/2000)

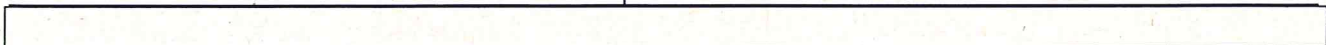
I sottoscritti, VISTA la proposta di deliberazione che precede ed esperita l'istruttoria di competenza ESPRIMONO, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 - comma 1° del Decreto Legislativo n.ro 267/2000, i seguenti pareri:

Sotto il Profilo **TECNICO: FAVOREVOLE**

Sotto il profilo **CONTABILE: ININFLUENTE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
(Gualtiero Mameli)

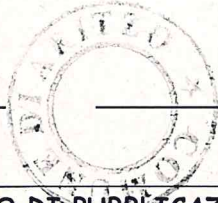
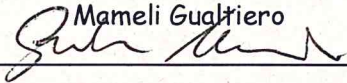
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(dott.ssa Rosanna Lai)



Del che si è redatto il presente verbale

Il Sindaco

Mameli Gualtiero



Il Segretario Comunale

dottor G. Loddo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N _____ del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione, in data odierna, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 08 NOV. 2016, come prescritto dall'art.124, 1° e 2° comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

08 NOV. 2016

Aritzo, li _____

Il Responsabile della Pubblicazione

Prot. N. 5334

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Trasmessa alla Prefettura con lettera n. in data.....come prescritto dall'art. 135 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267.

E' stata trasmessa, come disposto dall'art. 125 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267, ai capigruppo consiliari con lettera n. 5334 in data 8 NOV. 2016

E' stata affissa all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi, dal al, senza reclami.

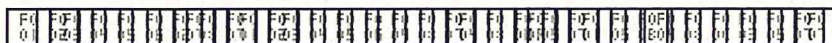
DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 08 NOV. 2016

Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267)

Per immediata eseguibilità dichiarata con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

Il Segretario Comunale

dottor G. Loddo



**Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Dott. Matteo Renzi**

**Al Presidente della Giunta Regionale
On. Francesco Pigliaru**

**Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Gianfranco Ganau**

**Al Presidente della Commissione
Programmazione, bilancio e Politiche europee
On. Franco Sabatini**

**Al Presidente dell'ANCI Nazionale
Dott. Antonio Decaro**

Agli Organi di Stampa

**Oggetto: attenzione e sostegno ai Comuni della Sardegna - richiesta
eliminazione vincoli imposti dalla normativa sul bilancio armonizzato.**

Egregi Signori,

considerata la delicatezza e la complessità del tema trattato ed in ragione della rilevanza che riveste per la stragrande maggioranza delle comunità Sarde, riteniamo doveroso precisare che la proposta di seguito illustrata nasce dall'iniziativa intrapresa da un gruppo di Sindaci liberi e consapevoli della necessità di porre alla Vs. attenzione, con la massima urgenza, una questione ormai improcrastinabile. Come era facile prevedere, proprio in ragione della rilevanza della tematica in oggetto, un numero considerevole di Sindaci e di Sindache, appartenenti a diverse aree politiche, ma accomunati dalle medesime difficoltà, ha aderito all'iniziativa.

Insieme, abbiamo deciso di avviare un'interlocuzione diretta e stringente con le massime Istituzioni regionali e nazionali, al fine di creare le condizioni affinché i Comuni Sardi, specialmente quelli ricadenti nelle zone interne e marginali, sui quali registriamo con piacere un innalzamento del livello di attenzione, possano continuare ad esistere.

Come noto con la Legge del 24 dicembre 2012 n. 243, recante "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", è stato disciplinato il nuovo meccanismo del "Pareggio di bilancio", introdotto in Costituzione dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, al fine di assicurare l'equilibrio del bilancio tra entrate e spese e la sostenibilità del debito.

L'articolo 1, commi 709 e ss., della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016),

ha previsto che il nuovo principio contabile di cui sopra sostituisca il c.d. patto di stabilità, non più applicabile dal 2016.

In considerazione delle modalità con cui il legislatore ha strutturato il meccanismo degli equilibri contabili da rispettare per garantire il pareggio di bilancio, si rileva come il nuovo sistema sia ben più rigido rispetto al passato. Non è più pressoché possibile, infatti, utilizzare l'avanzo di amministrazione accumulato, neanche per finanziare spese di investimento, né tantomeno ricorrere all'accensione di mutui.

Attraverso il nuovo vincolo del pareggio di bilancio i Comuni sono chiamati, ancora una volta, a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica posti dal Governo.

Tale ulteriore vincolo si aggiunge, infatti, ai numerosi altri esistenti, dettati dal legislatore per il contenimento della spesa degli Enti Locali.

Questo sistema di vincoli, non fa altro che restringere il campo di autonomia dei Comuni, tanto conclamato dalla nostra Carta Costituzionale, a seguito del nuovo disegno di competenze voluto dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

Nella realtà, infatti, la valorizzazione dei Comuni prevista dalla nostra Carta Costituzionale non può realizzarsi, a causa di tutti i vincoli che quotidianamente ostacolano il lavoro nelle comunità locali.

Con il pareggio di bilancio si finisce di ingessare il sistema finanziario degli enti locali e, paradossalmente, soprattutto degli Enti virtuosi, che hanno sempre cercato di risparmiare e accantonare risorse, magari per utilizzarle in favore dello sviluppo locale.

L'apertura normativa, ottenuta con l'ultima modifica alla Legge n. 243 del 2012, in materia di equilibrio dei bilanci di Regioni ed Enti locali, attraverso il Disegno di legge S2344, approvato definitivamente dalla Camera il 2 agosto 2016, non è sufficiente a rilanciare l'economia e la valorizzazione dei territori amministrati dai Sindaci.

Infatti, se da una parte è stato previsto che all'interno dei saldi rientrano, giustamente, per ovvi motivi legati alle nuove modalità di contabilizzazione delle poste in bilancio, gli stanziamenti del Fondo Pluriennale Vincolato, dall'altra non è stata data la possibilità agli Enti virtuosi di utilizzare l'avanzo di amministrazione a disposizione nei propri bilanci.

Tale limite diventa un problema con effetti su tutta la programmazione e soprattutto in fase di gestione, anche per quelle somme che confluiscono, per ragioni legate al rispetto dei nuovi vincoli contabili (si pensi alle somme che vengono trasferite dagli enti pubblici in prossimità della fine dell'anno, per le quali non si ha il tempo materiale di portare avanti tutte le procedure di impegno di spesa), in avanzo vincolato e che devono essere applicate nel corso dell'esercizio successivo per non interrompere le attività legate alle funzioni fondamentali dell'Ente (si pensi in particolare alle prestazioni erogate dal servizio sociale, che se venissero sospese avrebbero ripercussioni molto gravi a livello sociale sul territorio). Ebbene, anche il tanto atteso federalismo fiscale, previsto dal nuovo art. 119 della Costituzione e attuato con la Legge 5 maggio 2009, n. 42, rimane solo sulla carta, perché

nel concreto non si riesce a garantire quell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa voluta dalla riforma che, ad oggi, non può dirsi compiuta per le numerose battute d'arresto dovute alla necessità di coinvolgere maggiormente i Comuni nel raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica.

Si pensi altresì, in tema di entrate proprie, al meccanismo di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale attraverso il prelevamento delle somme direttamente dal gettito IMU: meccanismo che in apparenza vuole attuare il principio di perequazione finanziaria, ma nella sostanza maschera un prelievo di liquidità di competenza dei Comuni a vantaggio delle casse dello Stato, così come la reintroduzione della tesoreria unica con la Legge 27/2012, che permette di avere il "controllo" delle casse degli Enti da parte dello Stato.

In un sistema come quello sommariamente descritto si palesa una forma accentrata della gestione della cosa pubblica e non, come previsto dalla Costituzione, un'organizzazione decentrata volta all'applicazione nel concreto dell'autonomia dei Comuni.

In un quadro così delineato il venir meno dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, almeno nella sua composizione di fondi vincolati e di investimento, non consente una valida programmazione agli amministratori, i quali devono, ogni giorno, scontrarsi con le difficoltà e i problemi che si presentano, cui è sempre più difficile dare una risposta.

Per quanto sopra premesso e considerato, i Sindaci e le Sindache dei Comuni Sardi, chiedono che il Presidente della Giunta Regionale della Sardegna agisca in tutte le sedi istituzionali, affinché il Governo, il Parlamento e la stessa Regione Autonoma della Sardegna, compiano i necessari interventi legislativi, affinché vengano alleviati gli effetti regressivi causati dall'attuale quadro normativo in materia finanziaria e contabile.

In particolare, con la presente, si chiede:

1. **Che** vengano rispettati, da parte della Regione Autonoma della Sardegna, i termini nazionali per le richieste degli spazi finanziari, ovvero il 15 aprile e il 15 settembre, questo soprattutto in considerazione del fatto che la legge nazionale assegna alla Regione la funzione di coordinamento della redistribuzione degli spazi finanziari. A seguito di tali comunicazioni la RAS, entro il 30 aprile e il 30 settembre, comunica agli enti interessati i saldi obiettivo rideterminati. In particolare i Comuni chiedono che venga prestata maggiore attenzione alla scadenza del 15 aprile (e quindi il 30 aprile), in quanto i Comuni interessati avrebbero a disposizione gran parte dell'anno per poter effettuare gli investimenti. Puntualizziamo che quest'anno, con grande rammarico, la data del 15 aprile è saltata;
2. **Che** vengano destinate quote annuali, dal bilancio della Regione Autonoma della Sardegna, per finanziare le esigenze di "spazi finanziari verticali" dei comuni, quote annuali per almeno 50 milioni di euro;
3. **Che** venga richiesta con fermezza, presso i Dicasteri competenti, l'introduzione dell'avanzo di amministrazione in entrata tra i saldi rilevanti per il calcolo del pareggio di bilancio, almeno per la parte relativa a quote vincolate e per investimenti, ciò per consentire una efficace, corretta e puntuale programmazione

nonché la realizzazione degli interventi necessari per il territorio amministrato. Si pensi, ad esempio, alle somme a destinazione vincolata come le leggi di settore L.R. 8/99, la Legge 162/98 etc etc, le predette somme, qualora non impegnate entro il 31 dicembre, confluiscono nell'avanzo di amministrazione, avanzo di fatto non applicabile nell'anno successivo. In subordine, si richiede che l'avanzo di amministrazione, almeno per le parti vincolate, possa confluire nel fondo pluriennale vincolato, sì da poter consentire ai Comuni di prendere gli impegni di spesa;

4. **Che** la Regione Sardegna disponga una programmazione studiata in collaborazione con i Comuni, che consenta, anche in base a criteri di rotazione, di soddisfare le esigenze prioritarie degli Enti Locali, con i quali è necessario migliorare lo scambio delle informazioni, troppo spesso frammentate e tardive e, in quanto tali, ostantive rispetto all'auspicabile corretta attività di programmazione, di utilizzo e di spendita delle risorse;
5. **Che** il Presidente della G.R. assuma tutte le necessarie iniziative in sede di Conferenza Stato Regioni, ed in forma autonoma, nei confronti del Governo e dell'Unione Europea, affinché vengano garantiti ai Comuni beneficiari dei finanziamenti le adeguate coperture degli spazi finanziari, onde evitare il rischio della perenzione prima e la revoca poi degli stessi finanziamenti;
6. **Che** il Presidente della G.R. assuma tutte le necessarie iniziative, affinché venga consentito ai Comuni l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, anche oltre la quota del rimborso di prestiti e del FCDE (fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità), in quanto, allo stato attuale, si stanno implicitamente premiando gli enti non virtuosi;
7. **Che** gli uffici legislativi regionali vengano incaricati, immediatamente, di predisporre, nel caso in cui l'appello al governo e alle istituzioni comunitarie dovesse restare inascoltato, provvedimenti di leggi e/o atti amministrativi, finalizzati ad impedire la revoca delle opere pubbliche, nel caso risulti impossibile procedere con l'impegno della spesa per la conseguente gara d'appalto, qualora la quota del rimborso dei prestiti e il FCDE non presenti una capienza tale da coprire l'importo complessivo dell'opera pubblica da appaltare;
8. **Che**, sempre per i Comuni, non vengano considerate tra le spese rilevanti ai fini del pareggio di bilancio gli investimenti destinati alla messa in sicurezza degli edifici comunali, la messa in sicurezza del territorio comunale, il ripristino dei danni alluvionali, alla viabilità comunale, all'edilizia scolastica e le spese sostenute dai Comuni ospitanti i richiedenti asilo politico (migranti) per tutti gli oneri relativi;
9. **Che** vengano presi accordi con il Governo, affinché anche per la Regione Autonoma della Sardegna non si applichi il regime sanzionatorio previsto dall'articolo 1, comma 723 della Legge di stabilità per il 2016, al pari di quanto avviene per tutte le altre Regioni autonome;
10. **Che** gli accordi con il Governo prevedano certezza, costanza e semplificazione sul

piano normativo, al fine di conseguire chiarezza sulle norme da applicare. Inoltre, visto l'obbligo di redazione dei bilanci pluriennali, i Comuni Sardi chiedono al Presidente della Giunta Regionale, certezza sul Fondo Unico per il finanziamento delle autonomie locali, in altre parole, che sia quantificato almeno per il triennio successivo il Fondo Unico per i Comuni Sardi.

Infine, i Sindaci e le Sindache Sardi - in virtù del fatto che la Regione Sardegna è a statuto speciale - auspicano che sulla base dell'accordo sottoscritto il 21 luglio 2014 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione sul superamento del patto di stabilità e sulla generica vertenza entrate, venga completato il percorso tracciato attraverso il coinvolgimento dei Comuni Sardi con un accordo aggiuntivo Stato-Regione, che consenta ai Comuni Sardi di diventare a completa finanza regionale. In altri termini, di avere la Regione quale unico interlocutore per la finanza dei Comuni Sardi. Così facendo, verrebbero eliminate per i Comuni della Regione Sardegna molte incombenze derivanti dalla norme del bilancio armonizzato .

Ogni comunicazione inerente la presente istanza, potrà essere notificata, oltre ché nella sede istituzionale di ogni Comune rappresentato, in modo univoco, presso i Municipi di Escalaplano e di Ilbono, all'attenzione del Sindaco, ai seguenti recapiti Marco Lampis marco.lampis70@gmail.com e Andrea Piroddi andrea.piroddi@gmail.com, il quale si impegna fin d'ora a darne tempestiva comunicazione ai colleghi.

Santa Giusta, 20 ottobre 2016

I Sindaci e le Sindache della Sardegna - ANCI Sardegna – ANPCI Sardegna